UNIVERSITÀ DI UDINE. Una tavola rotonda nell'ambito del corso su "Etica ed economia"

Il ruolo delle banche ai tempi della crisi confronto fra gli istituti di credito regionali

EDI SNAIDERO: «FRIULIA HA UNA GRANDISSIMA IMMAGINE FUORI DALLA REGIONE»

FLAVIO **CAVINATO**
redazione@ilquotidianofvg.it

▶ "Finanza virtuosa, finanza territoriale e ruolo delle banche del territorio in tempi di crisi" se ne è discusso ieri alla tavola rotonda organizzata ieri nel polo economico-giuridico dell'Università di Udine, nell'ambito del corso di aggiornamento "Etica ed economia" organizzato dalla facoltà di Economia dell'ateneo friulano con il sostegno di Regione Fvg, Associazione etica ed economia e Unione cristiana imprenditori dirigenti (Ucid) di Udine. Sul tema si sono confrontati esponenti del mondo della finanza, industria e ricerca economica attorno al tema. L'incontro è stato moderato da Flavio Pressacco, docente di economia all'Ateneo friulano, e ha visto gli interventi di Edi Snaidero, presidente Friulia, Massimo Paniccia, presidente Mediocredito Fvg, Lorenzo Pelizzo, presidente Banca popolare di Cividale, Giuseppe Graffi Brunoro, presidente della Federazione delle Bcc Fvg, Fulvio Mattioni, economista Ires, e Francesco Marangon, responsabile del corso "Etica ed Economia" dell'Ateneo. «Nel quadro di una generale riflessione sul rapporto fra finanza ed economia reale in tempi di crisi, ha spiegato Pressacco, si vuol riflettere in particolare sul ruolo delle banche e delle finanziarie sia parapubbliche che private, che sono ancora espressione della comunità locale, per alleviare la crisi e sostenere il sistema economico regionale».

PROTAGONISTA. Intervento centrale quello di Edi Snaidero

IL RUOLO DI FRIULIA. Centrale l'intervento di Edi Snaidero che ha illustrato il ruolo di Friulia affermando che: «Friulia ha una grandissima immagine fuori dal Friuli, ma noi friulani siamo i primi a non considerare questo patrimonio che ha la nostra regione. É vero che larga parte della popolazione di questo territorio non conosce Friulia, ma è anche vero che una larga parte degli imprenditori, soprattutto quando le cose vanno bene, si guarda bene di pensare di avere un partner socio all'interno della propria società». «É solamente quando le cose non vanno bene, ha proseguito Snaidero, che diventa importante e utile una società che fa investimenti, anche all'interno della propria impresa. In questo momento parlo da imprenditore, e credo che questa sia la causa principale per cui le nostre aziende sono sottocapitalizzate». Secondo il presidente di Friulia «è presente nella testa degli imprenditori il sentimento "del fasin di be soi", in quanto la maggior parte sono imprese familiari e difficilmente si "aprono"». Dopodichè Edi Snaidero ha snocciolato alcuni numeri della società finanziaria che presiede: «Ottocento milioni di patrimonio investito, di cui metà in Autovie Venete, che è una delle missioni date dalla Regione a Friulia. Non è che questo abbia tolto risorse a Friulia per lo sviluppo, è stata una fusione che ha portato all'interno del gruppo Friulia questo investimento». «Metà di questi 800 milioni, ha precisato, purtroppo non potranno mai essere investiti in aziende, ma credo che anche sia "poco eleganre" pensare che questi quattrocento milioni non abbiano valore per lo sviluppo di questa regione». «Una Società, ha affermato Snaidero, che si sta impegnando anche per una fase di investimento e sviluppo delle infrastrutture che sono piuttosto importanti per la vita, la qualità e la competività delle nostre imprese». «Degli altri 400 milioni, ha continuato Snaidero, cento sono investiti nel Mediocredito, perchè siamo l'azionista principale, e trecento nella aziende». «A livello nazionale, ha concluso il presidente di Friulia, non esiste una finanziaria pubblica che abbia investimenti nel capitale delle imprese per trecento milioni. Friulia ha investito un patrimonio assai importante».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.